

Esortazione sullo Spirito Santo

P. Albert-Marie de Monléon introdusse questo intervento di Pierre Goursat con queste parole: “Preghiamo per Pierre che ci parlerà dello spirito di Pentecoste, che gli sta tanto a cuore. Preghiamo mentre parla per essere veramente toccati e riempiti di Spirito per annunciare il nome di Gesù”.

Direi modestamente come san Paolo che è a me l'aborto¹ che è stato chiesto di parlare dello Spirito del Signore. Allora Signore, ti prego, parla tu perché le mie corde vocali non funzionano più.

Dobbiamo pregare, pregare incessantemente, lo sapete bene ma occorre farlo. Poi dobbiamo amarci gli uni gli altri, facile a dirsi ma meno facile a farsi.

E poi occorre annunciare il Signore perché abbiamo ricevuto uno spirito di Pentecoste, uno spirito di potenza e di audacia. Dovete veramente crederci e occorre che preghiate gli uni per gli altri per averlo. Perché se ce ne restiamo al calduccio nelle nostre comunità, marciremo nelle nostre comunità². Uno dei primi gruppi di preghiera della Comunità³ si è inaridito come il fico, perché il Signore ripeteva tante volte nelle profezie: “Andate ad annunciare il mio Nome, andate sulle piazze”. E tutti dicevano: “Ma sì, è un simbolo”, perché avevamo una fifa terribile. Mi ricordo che a Vézelay la prima volta ognuno dava un motivo per non andare a evangelizzare: “Io devo occuparmi della nonna, io di mia suocera, io del mio cagnolino...”. E l'indomani qualcuno ha detto: “Ma io ho paura!”. E tutti hanno confermato. Poi sono andati tutti in piazza ed è andata molto bene perché era Gesù che parlava e la gente aspettava che Gesù parlasse.

Questo è il nostro problema attualmente. Gli studenti di Duquesne⁴ hanno tanto pregato perché la Pentecoste (chiesta da Giovanni XXIII) venisse, consapevoli che è la sola certezza che abbiamo nella preghiera: che se pregavano per ricevere lo Spirito, erano sicuri di riceverlo. Hanno pregato per giorni e settimane, hanno digiunato per giorni, e hanno ricevuto la Pentecoste, ed è stato straordinario. Poi si è diffusa ovunque. Ma affinché continui a diffondersi, dobbiamo annunciarla, come dice san Paolo: “Guai a me se non predicassi il vangelo!”⁵.

Dobbiamo allora andare nella strada, ma sappiamo bene che questo nei piccoli paesini non si fa. Non si fa perché i benpensanti non vanno in strada, chiaro! Ma non ci sono solo i paeselli: ci sono le città medie, le grandi città. E nei piccoli paesini conosciamo il nostro macellaio, il fornaio, e tutti i piccoli problemi che avvengono, perché tutti conoscono tutti. Però non si conosce Gesù né lo Spirito Santo. Quando invece si è ricevuto lo Spirito Santo si dice: “Ho una buona notizia da annunciarvi, ho una buona notizia: ho trovato lo Spirito Santo!”.

E ci sono i vari gruppetti: ci si conosce tutti, siamo tutte persone rispettabili, che non osano parlarsi. La cosa più facile allora è andare lungo le siepi⁶ a cercare dei tipi sfortunati, e parlare loro di Gesù. E vi seguiranno. E a loro volta convertiranno i benpensanti.

Così la parrocchia cambierà, prenderà un altro carattere, sarà più viva.

1 cfr. 1 Co 15, 8.

2 Pierre esortava spesso i gruppi di preghiera a evangelizzare per non girare a vuoto.

3 Si tratta del gruppo dell'Ascensione di Parigi, Pierre citava spesso questo esempio.

4 Un gruppo di cristiani degli Stati Uniti dell'Università di Duquesne a Pittsburgh aveva deciso nel 1967 di trascorrere un weekend di preghiera per chiedere la venuta dello Spirito Santo. Ricevettero una “effusione dello Spirito Santo” che li rinnovò profondamente. Altri gruppi fecero successivamente la stessa esperienza, come l'università Notre-Dame a South Bend. Fu l'origine del Rinnovamento carismatico cattolico (cfr. Patti Mansfield-Gallagher, *Come una nuova Pentecoste*, Servizi RnS, 2005).

5 1 Co 9, 16.

6 Allusione probabile al Vangelo (cfr. Lc 14, 23).

Quello che vi dico è serio perché è come se fossimo sotto cloroformio, in nebbie tossiche che ci addormentano completamente, nelle città come nelle campagne. Dobbiamo veramente risvegliarci; ed è nelle nostre piccole comunità che possiamo risvegliarci pregando il Signore e chiedendogli di inviarci, di darci questa potenza, per andare ad annunciare il suo Regno.

Attualmente si dice vi sia tra il 7 e l'8% di buoni praticanti. Tutti i sacerdoti, i teologi, i religiosi, si litigano questi 7 o 8% e spiegano come fare per trasformarli. Ma nessuno si occupa del restante 80% di cattolici battezzati. Se non sapete come fare un gruppo di preghiera, andate a vedere quelli già esistenti. Lasciate al Parroco i buoni parrocchiani che restano, andate a parlare con gli altri e siccome siete dei buoni fedeli, poi glieli portate. Ma non subito. Trasformateli, chiedetelo al Signore. Non potete fare niente da soli, solo il Signore potrà agire.

A Teen Challenge⁷ – avete letto *La Croce e il Pugnale* – andavano nei ghetti e pregavano tutta la mattina prima di andarci. Dicevano: “Se andiamo, se annunciamo la Parola di Dio, se non abbiamo pregato facciamo solo un sermone; se invece abbiamo prima pregato è la spada dello Spirito che passa”. È la spada dello Spirito che passa, e le persone vengono trasformate. È fantastico.

D'altra parte non solo sta a noi evangelizzare, ma questo evangelizza proprio noi. Siamo trasformati, riempiti dal Signore, lo troviamo nella nostra bocca, nel nostro cuore e siamo trasformati. E torniamo come gli apostoli dicendo: “I demoni si sottomettono a noi nel tuo nome⁸, abbiamo guarito tante persone, le persone erano trasformate”. Quindi, se non lo fate, non obbedite allo Spirito.

Fratelli miei, il Rinnovamento è un rinnovamento carismatico, veramente è uno spirito di Pentecoste, dobbiamo davvero capirlo.

E tutti i vostri problemi saranno tanto semplificati se siete rivolti verso i vostri fratelli.

Vi faccio un esempio: attualmente ci sono tante guarigioni, persone tristi che sono diventate gioiose. Ma quando una madre di tre figli perde il marito, deve per forza occuparsi dei figli, nutrirli, lavorare duro per loro, resistere; la sua amica, che non ha figli reagisce invece con una depressione. È terribile ma è vero. Non usciremo dalle nostre storie se non pensiamo ad andare verso gli altri e ad aiutare gli altri a guarire. È essenziale capirlo.

Se ve lo dico è perché la situazione è difficile. Il Signore ci prepara a giorni abbastanza penosi⁹. A Roma¹⁰ abbiamo avuto parole di scienza niente male: “Un tempo di tenebre viene sul mondo, ma un tempo di gloria viene per la mia Chiesa, un tempo di gloria viene per il mio popolo, diffonderò su di voi tutti i doni del mio Spirito. Vi preparerò un combattimento spirituale, vi preparo per un tempo di abbandono che il mondo non ha mai conosciuto. Siate pronti, popolo mio. Siate preparati: quando non avrete più niente oltre me, avrete tutto: terre, case, campi, fratelli, sorelle, amore, gioia e pace più che mai. Siate pronti, popolo mio, vi voglio preparare¹¹.”

Veramente potete essere pronti solo se pregate, se domandate allo Spirito, se pregate incessantemente. Allora: fate tutto quello che vi è stato detto, ma vi prego, fatelo.

Pierre Goursat
e i suoi fratelli e sorelle

www.pierregoursat.com

7 Movimento di origine evangelica, fondato dal pastore David Wilkerson (cf. E002 nota 26) che evangelizza gli emarginati, i tossicodipendenti.....

8 Cfr. Luca 10, 17.

9 Pierre si aspettava che i nostri paesi subissero presto un periodo di persecuzioni religiose.

10 Al raduno del Rinnovamento carismatico cattolico a Roma, a Pentecoste 1975.

11 Citazione di una profezia ricevuta al raduno di Roma, a Pentecoste 1975.